

Bresso, incontro ravvicinato con i "No Tav"

Ad Avigliana botta e risposta dopo l'assemblea in aula con Plano e Ferrentino

SARA STRIPPOLI

SANDRO Plano e Antonio Ferrentino di nuovo insieme dentro l'aula del Consiglio comunale di Avigliana a sostegno di Mercedes Bresso; trenta No Tav con bandiere fuori, a chiedere di entrare e mostrare la foto della donna ferita negli scontri del Coldimosso. A pochi giorni dalle elezioni, Mercedes Bresso va nella fossa dei leoni della Val di Susa ed è costretta ad un balletto (restare ad Avigliana o andare a Sant'Antonino per ragioni di sicurezza) che si conclude sul retro del Palazzo Civico di Avigliana con un incontro con i No Tav di valle (nessun antagonista nel gruppo) che la sottopongono ad una raffica di domande. Quesiti un

po' tesi sugli atteggiamenti delle forze dell'ordine e critiche alla scelta di costruire una nuova linea quando sarebbe meglio pensare a scuole e sanità, alle quali la presidente risponde con sicurezza: «Rispetto le vostre posizioni, ma non posso non ribadire che andremo avanti. Tutte le regioni Ue sono favorevoli alle linee Ten inter-europee. Semmai potrebbe presentarsi un problema di risorse ma riguarda il governo, così come il comportamento delle forze dell'ordine dipende dal ministro Maroni e non dalla Regione». All'interno del palazzo Municipale, Bresso aveva invece incontrato alcuni amministratori (i sindaci Mattioli di Avigliana, Torasso di Caprie, Bar di San Giorio, Durbiano di Venaus, Ferrentino di Sant'Antonino, che ha ribadito l'azione

della Regione nella politica a sostegno delle scuole di montagna). Al loro fianco anche il presidente della Comunità montana: «Sono d'accordo al 99 per cento con il programma di Bresso — ha detto San-

dro Plano — quell'uno per cento che manca riguarda la Torino-Lione». La presenza di Bresso è anche l'occasione per Plano per chiedere ancora una volta che la Comunità montana torni ad avere un peso all'interno dell'Osservatorio. «Siamo disponibili a riconsiderare la posizione - la replica della presidente - ma resta un punto fermo, che la rappresentanza parte dal basso, dai sindaci. Ritengo fondamentale garantire il massimo della presenza al tavolo di concertazione, per la difesa degli interessi dei territori».

